

## VareseNews

### Cervi, parole da varesino: “Sto bene e non vedo l’ora di sentire il calore di Masnago”

**Pubblicato:** Giovedì 28 Novembre 2019



L’avvicinamento, l’intercessione di Silvio Barnaba, la preparazione, le trasferte al seguito della squadra, la firma. **Riccardo Cervi** ha appena completato “l’iter” con il quale è diventato un giocatore della Pallacanestro Varese (l’ufficialità è arrivata nella mattinata di mercoledì 27), si è unito agli allenamenti di quelli che sono i nuovi compagni e – parole sue – è pronto per giocare pur con la ovvia ruggine da togliere dopo oltre sei mesi lontano dalle partite.

#### **Riccardo, anzitutto benvenuto a Varese. A che punto siamo per quanto riguarda la condizione?**

«Il lavoro che ho svolto con Barnaba è stato fantastico: ci conosciamo dalla mia stagione ad Avellino e con lui mi trovo molto bene. Ho svolto i primi allenamenti collettivi e inizio a “sentirli” nelle gambe, però sto bene e procedo con l’amalgamarmi nel gruppo. I ragazzi mi hanno accolto benissimo, anche fuori dal campo: insomma, mi sento già parte della squadra».

#### **Domenica contro Roma sarà già in campo?**

«Vedremo, quello lo decide lo staff tecnico. Però mi sento in grado di giocare; mi manca un po’ di ritmo come è normale che sia, ma se verrò chiamato in causa, ci sarò».

#### **A proposito di staff tecnico, conosceva già Attilio Caja? Come sono stati i primi giorni di lavoro con un tecnico che tutti descrivono come molto esigente?**

«Con Caja mi ero incrociato ai tempi della Nazionale sperimentale ma fu un periodo molto breve, e

comunque le dinamiche in un club sono molto diverse. Il coach è esigente, è vero, ma a me piace quando in squadra e in campo ci sono disciplina e regole chiare. Sto cercando di assimilare il più possibile, anche dal vivo visto che ho assistito da bordo campo a tutte le partite che la Openjobmetis ha disputato nell'ultimo periodo. È stato un mese molto utile per potermi inserire in gruppo anche a livello tecnico».

**Come si trova con i suoi pari ruolo, Simmons e Gandini? Con il pivot americano, l'impressione è che siate in qualche modo complementari per quanto riguarda le caratteristiche tecniche.**

«Fino a oggi gli allenamenti con la squadra sono stati davvero pochissimi; ho trovato una competitività positiva in campo, dove si lavora per migliorare, e una bella accoglienza in spogliatoio, tanto che è piacevole trascorrere del tempo anche fuori dal palazzetto. Ed è vero che a livello tecnico tra me e Simmons ci sono alcune differenze».



La firma sul contratto, accanto ad Andrea Conti

**A Reggio Emilia, per chi ha fatto il tifo?**

«Beh, anche se non avevo ancora firmato il contratto ero comunque al PalaBigi con Varese, quindi ho sperato in una vittoria della Openjobmetis. Chiaramente però, a Reggio resto molto affezionato perché è la mia città e lì ho vissuto tante emozioni da giocatore».

**A proposito di tifo: nel corso della partita con Venezia ha potuto vedere il palazzetto “in azione”. Che sensazioni ha avuto?**

«Contro la Reyer si avvertiva davvero tanto calore, ed è quello che mi aspetto di sentire in occasione delle partite interne. Sono qui da un mesetto e passeggiando in città si avverte davvero questa vicinanza alla squadra: non vedo l'ora di essere in campo e di sentire il coinvolgimento dei tifosi biancorossi».

**A Varese vestirà la maglia numero 10 al posto della “sua” 14. Qualche riferimento in particolare?**

«Visto che il 14 è sulle spalle di Mayo, io ho preso il 10 che, in un certo senso, è il “numero di famiglia”, perché è quello che indossava mio papà ma anche quello utilizzato da mio cugino Simone. Dò continuità alla nostra tradizione».



Cervi in azzurro al preolimpico di Torino (foto FIBA)

**È notizia di ieri il sorteggio che ha coinvolto la Nazionale per il torneo Preolimpico che si giocherà a Belgrado. L'azzurro, e in particolare il Preolimpico, rientrano ancora nei suoi obiettivi?**

«La premessa è che da ora penso a Varese e a fare bene qui: se dovessi arrivare in quel momento in piena forma sarebbe davvero bello tornare in Nazionale e disputare il torneo che porta ai Giochi. Dico piena forma, perché un appuntamento del genere, con partite ravvicinate, va disputato quando si è al top della preparazione. Io c'ero anche a Torino, al precedente Preolimpico perso in finale con la Croazia, ho anche uno stimolo in più per via della voglia di rivincita dopo quella occasione».

**Chiudiamo con una domanda sul prossimo impegno: domenica a mezzogiorno a Masnago arriva la Virtus Roma. Che partita si aspetta?**

«Affrontiamo una squadra da non sottovalutare perché ha giocatori pericolosi in diversi ruoli. Jefferson e Dyson innanzitutto, ma ce ne sono anche altri, meno conosciuti, che però sanno colpire. Per questo Roma andrà "studiata" bene anche a livello di singoli e affrontata fin da subito con un approccio "forte", per far capire quali sono le nostre intenzioni».

## CHI È RICCARDO CERVI

Classe 1991, Riccardo Cervi è nato a Reggio Emilia ed è cresciuto cestisticamente nella società locale con la quale è arrivato in Serie A e ha vinto l'Eurochallenge nel 2013/14. In carriera ha giocato una sola stagione lontano dalla sua città, nel 2015-16 ad Avellino. Proprio nell'estate 2015 "saltò" all'ultimo il suo approdo a Milano. Alto 2,14, ha all'attivo numerose partite con la Nazionale; in azzurro vanta un argento agli Europei U20 nel 2011. È arrivato a Varese dopo un infortunio che lo ha tenuto lontano dai campi dallo scorso maggio.

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it

